

NUMERO PROGRESSIVO	2	SUB	
PROTOCOLLO GENERALE	121335	DATA	22/10/2007
RICHIEDENTE	Legambiente Circolo "Chico Mendes"		
INDIRIZZO	Via Palestro, 15 - 41043 Formigine (MO)		

SINTESI DELLA RICHIESTA

1) conseguenze indotte dai cambiamenti climatici

richiede che la variante consideri cautelativamente l'impatto conseguente ai cambiamenti climatici in termini di qualità e quantità dell'acqua e dell'assetto idrologico

2) limitare la cementificazione del territorio

ricorda che la consistenza, la qualità e la tutela della risorsa idrica rappresenta uno dei limiti alla cementificazione e urbanizzazione del territorio: propone l'introduzione di normative severe che arrestino la cementificazione e le espansioni edilizie soprattutto per quanto riguarda le delicate ricariche degli acquiferi.

3) stralcio della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo

ribadisce l'assurdità della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo e ne chiede lo stralcio dal PTCP

4) tutela della vegetazione ripariale

in virtù dell'importanza naturalistica rivestita dalla vegetazione e dagli ecosistemi presenti a lato dei fiumi ritiene opportuno prevedere norme per la relativa tutela e promuove la stipula di apposito protocollo di intesa con gli Enti preposti alla Sicurezza idraulica.

5) vasche per l'accumulo delle acque meteoriche

richiede l'inserimento di una norma che preveda l'adeguamento dei Regolamenti Edilizi al fine di prescrivere l'obbligatorietà, per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni edilizie, della realizzazione di vasche per il recupero delle acque piovane da utilizzare per la irrigazione di giardini o il lavaggio di aree cortilive;

6) incentivi al riutilizzo delle acque

ritiene opportuno promuovere ed incentivare il recupero ed il riutilizzo delle acque provenienti da docce e/o lavandini negli scarichi dei WC: l'incentivo potrebbe avvenire attraverso campagne di sensibilizzazione, incentivi economici ecc.

7) campagne informative sulla qualità dell'acque

ritiene sia doveroso investire risorse per dare corretta informazione alla cittadinanza soprattutto sul tema della potabilità e qualità dell'acqua distribuita attraverso l'acquedotto.

8) alternative alla disinfezione con cloro

verificare la fattibilità e prescrivere interventi per il miglioramento delle qualità organolettiche dell'acqua distribuita dagli acquedotti con possibili alternative alla clorazione

9) approvazione del Piano Nitrati

ritiene indispensabile la redazione ed approvazione del Piano Nitrati entro 6 mesi dall'approvazione della Variante.

CONTRODEDUZIONI

- 1) così come asserito nella medesima osservazione, il tema dei cosiddetti "cambiamenti climatici", trova difficile

trattazione all'interno della presente Variante e pertanto non può essere accolta la richiesta formulata. In primo luogo perché allo stato attuale non esistono studi scientificamente provati sugli effetti indotti da tali cambiamenti sulla risorsa idrica a scala locale. È evidente infatti che l'ambito provinciale è una dimensione troppo limitata per stimare tecnicamente gli effetti di fenomeni di più vaste proporzioni. Pur condividendo l'opportunità di pianificare "l'uso" della risorsa anche in relazione alle evoluzioni climatiche, non si ritiene traducibile all'interno della presente Variante che comunque norma con precisione, ed in relazione ai diversi usi delle acque, le varie forme di risparmio idrico. Inoltre, è opportuno precisare che la pianificazione approntata dalla presente Variante è finalizzata al raggiungimento di obiettivi che possiamo definire a breve termine se raffrontati alle tempistiche di riferimento dei cosiddetti cambiamenti climatici, che si ipotizza possano produrre i loro effetti nell'arco di decenni, mentre la pianificazione attualmente in corso definisce obiettivi e misure al massimo entro il 2015 (in conformità alle direttive comunitarie). Si ricorda comunque che compito della Provincia sarà quello di monitorare e pubblicare periodicamente (come avvenuto fino ad ora) specifici report sull'andamento dello stato qualitativo e quantitativo della risorsa nel proprio territorio da relazionare anche puntualmente alle evoluzioni dei principali parametri meteo-climatici quali temperatura, precipitazione ecc.

- 2) per quanto attiene il rapporto tra qualità - quantità delle acque e cementificazione/urbanizzazione, si esprimono le seguenti considerazioni. La pianificazione territoriale, nelle scelte programmatiche generali, deve avere a riferimento la necessità di garantire la tutela della risorsa idrica. Anche da studi effettuati proprio sul rapporto urbanizzazione / quantità della risorsa idrica, si evidenzia come non sia tanto l'urbanizzazione in se quanto le modalità utilizzate per la costruzione di nuove urbanizzazioni ad incidere sui temi della ricarica delle falde. In tal senso, all'interno delle normative della Variante si è prestata particolare attenzione alla individuazione di modalità costruttive da inserire all'interno degli strumenti di pianificazione comunale proprio volti a indirizzare verso scelte tecniche coerenti con la tutela quantitativa della risorsa. Si ritiene dunque di avere già trattato, per quanto di competenza, le tematiche volte a garantire la ricarica degli acquiferi e non poter procedere ad introdurre ulteriori vincoli prescrittivi come richiesto dall'osservazione, che pertanto si ritiene non accolta, all'interno della Variante in oggetto;
- 3) la richiesta dello stralcio della bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo non è pertinente con la Variante in attuazione del PTA che non tratta aspetti connessi alla viabilità.
- 4) la richiesta di prevedere forme di tutela della vegetazione ripariale e di promuovere specifici accordi tra le Amministrazioni competenti in materia di sicurezza idraulica è non pertinente con la Variante al PTCP in attuazione del PTA che non tratta temi connessi alla tutela della vegetazione e neanche di sicurezza idraulica. Unici aspetti già trattati all'interno della Variante e che saranno ulteriormente approfonditi nella Variante generale sono quelli che trattano gli aspetti di riqualificazione fluviale come strumento per garantire la capacità autodepurativa dei corsi d'acqua (così come richiesto dalle norme del PTA regionale)
- 5) In merito alla necessità di prevedere che i Regolamenti Edilizi Comunali prescrivano l'obbligatorietà di utilizzo per le nuove costruzioni e le ristrutturazioni edilizie non si concorda con il carattere prescrittivo della richiesta che non è univocamente applicabile sul territorio ed in qualsivoglia espansione urbanistica. Infatti in taluni casi non sono tecnicamente realizzabili ed in altri casi, vedasi le zone di ricarica della falda, possono non essere opportune se non correttamente progettate. Pertanto l'osservazione non può essere accolta seppure si condivida il tipo di intervento quale misura ai fini del risparmio idrico: a tal proposito tale tecnica è proprio citata nelle norme della Variante all'art. 42 C comma 2 lett. b.1.1). Inoltre per quanto attiene le disposizioni da applicarsi dai Regolamenti Urbanistici Comunali si rimanda alla lettura del medesimo art. 42 C comma 2 alla lett. b.2.4) che definisce proprio come prescrizione che *"nelle nuove espansioni e nelle ristrutturazioni urbanistiche, la realizzazione degli interventi edilizi è subordinata all'introduzione di tecnologie per la riduzione dei consumi idrici di cui alla precedente lett. b.1.1)...."*.

- 6) Si ritiene che non attenga al PTCP promuovere indirizzi di riutilizzo delle acque provenienti da docce e/o lavandini. Tali ipotesi potrebbero trovare spazio all'interno del Regolamento del Servizio Idrico Integrato redatto da ATO, e opportunamente valutate con aspetti di natura igienico-sanitaria. Si ritiene che il redigendo documento di Piano, che si configura come una Variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, non possa entrare nel merito di aspetti così di dettaglio se non nelle forme già previste e richiamate al precedente punto 5.
- 7) Si ribadisce l'impegno della Provincia nella promozione di campagne informative volte al corretto utilizzo della risorsa con adozione di comportamenti volti al risparmio della risorsa idrica captata a fini aquedottistici. Relativamente alla qualità dell'acqua distribuita attraverso pubblico acquedotto ed ai relativi possibili usi non attiene alla Provincia promuovere specifiche campagne informative, peraltro già svolte dai Gestori del Servizio Idrico Integrato.
- 8) Non attiene al PTCP entrare nel merito delle tecniche utilizzate per garantire il rispetto dei parametri normativi previsti per la distribuzione di acqua attraverso pubblico acquedotto. Tali aspetti possono essere trattati all'interno del Regolamento del Servizio Idrico Integrato redatto da ATO.
- 9) Le tempistiche stimate per la redazione del Piano Nitrati sono state valutate in funzione di diversi fattori e di una stima realistica delle elaborazioni necessarie per produrre un elaborato tecnicamente valido ed efficace in termini di misure e disposizioni individuate. Come descritto nei documenti della variante, la scelta di affrontare in uno specifico Piano Nitrati le misure specifiche da applicare, deriva da una serie di fattori:
- ✓ Il Programma Regionale di Azione Nitrati (PAN), nuovo strumento normativo regionale di riferimento per l'utilizzazione degli effluenti di allevamento, che introduce già alcune restrizioni in merito ai quantitativi distribuibili, è stato solo recentemente approvato con delibera dell'Assemblea legislativa regionale n. 96 del 16 gennaio 2007;
 - ✓ l'implementazione del modello di simulazione della qualità delle acque sotterranee, a cura di Arpa Ingegneria Ambientale, allo stato attuale non ha ancora reso disponibili i risultati definitivi
 - ✓ sussistono indicazioni della Regione Emilia Romagna di non addurre variazioni alla perimetrazione delle ZVN in attesa di una revisione a scala regionale (di cui per altro la Regione ha diretta competenza), anche in relazione a nuove prospettate direttive comunitarie;
 - ✓ ecc.

Le motivazioni che hanno indotto alla scelta della stima delle tempi massimi entro cui approvare il Piano Nitrati, peraltro condivise anche in fase di conferenza di pianificazione, sono tuttora valide e pertanto l'osservazione non può essere accolta.

RISULTATO

- 1) NON ACCOLTA
- 2) NON ACCOLTA
- 3) NON PERTINENTE
- 4) NON PERTINENTE
- 5) NON ACCOLTA
- 6) NON PERTINENTE
- 7) NON ACCOLTA
- 8) NON PERTINENTE
- 9) NON ACCOLTA

NOTE